

## PRESTITO A FONDO PERDUTO

Gianni Casubaldo

“fate di me ciò che volete”.

Così Massimo si sente in questo momento! E non è un sentimento ispirato dalla religione o da un profondo amore per qualcuno.

Massimo è arrivato a questa considerazione dal rotocalco degli eventi che gli passano davanti e ai quali non può che rimanere in piedi, poiché cadere significherebbe prendere la strada per l'uscita di scena.

Da quando nasciamo veniamo a conoscenza di mille motivi sul perché accadono gli eventi, dal più scientifico al più religioso, dal più onirico al più astrologico.

Ma tutto questo è come la regola della moltiplicazione: cambi il posto dei moltiplicandi, ma il prodotto non cambia.

E allora Massimo si interroga sul che fare, ma soprattutto su cosa non fare per sottrarsi agli eventi spiacevoli che gli cadono intorno.

Rivolgersi a un mago non credendo in partenza alla magia? Massimo è in cerca di risposte e di sicurezze, ma come fare contro ciò che non si può prevedere? Questione di sfortuna? Questione di malocchio? Questione di errori? In ogni caso una questione sarà sempre! Quando piovono addosso eventi spiacevoli senza poter opporre resistenza alcuna, se non quella di rimanere in piedi.... Che fare?

Massimo si sdraia sopra il letto con la sensazione strana che non è ne stanchezza e nemmeno rabbia. Per Massimo è un modo di guardare in su, e sopra lui c'è solo il soffitto bianco della sua camera da letto. Inizia a pensare a tutte le cose che deve fare dopo l'ennesimo evento avverso, la burocrazia, gli appuntamenti, i favori, ripetere varie volte a persone

diverse ciò che è capitato. Si Massimo pensa, che in fondo deve fare le cose che fa un attore di teatro dopo varie repliche, recitare bene. Per fare questo bisogna raccogliere bene le forze, fare un bel respiro e andare sul palcoscenico senza sbagliare niente, perché le battute e le scene Massimo le conosce bene e non può steccare.

A parte questi pensieri pratici Massimo guardando il soffitto incomincia a fare delle riflessioni che fatte dopo aver subito un evento negativo sono pericolosissime, anticamera del vittimismo, dell'autocommiserazione, della depressione senza speranza...

Le riflessioni fanno venire in mente a Massimo i tanti “se”, ognuno come una stella attaccata al soffitto della camera che sta fissando: se in quel momento non fossi arrivato, se avessero sbagliato persona, se non avessi incontrato quello, se avessi visto quell'altro, se....se... se...se avessi vinto al superenalotto.

A Massimo basta sbattere un pochino le palpebre degli occhi per vedere quello che in realtà è: un soffitto bianco uniforme, senza stelle e senza i se eppure i pensieri cadono su di lui come grandine.